



Rassegna Stampa 30 agosto 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOGGIATODAY

ATTUALITÀ RODI GARGANICO

Ferrovia Rodi-Calenella, Confindustria dice no all'eliminazione: "Fondamentale per lo sviluppo"

Per gli industriali, invece, il servizio va implementato e variegato



Redazione

30 agosto 2023 10:36



Fondamentale per lo sviluppo. Per Confindustria Foggia, la linea ferroviaria nel tratto che va da Rodi Garganico a Calenella non va soppressa, ma implementata e variegata. Si aggiunge, quindi, anche l'associazione di rappresentanza delle imprese al fronte del 'no' alla proposta avanzata dalla senatrice di Fratelli d'Italia, Annamaria Fallucchi, di liberare la tratta ferroviaria tra Rodi Garganico e Peschici-Calenella per realizzare uno nuovo spazio ciclopedonale.

“La tratta è un elemento fondamentale di un circuito economico – afferma il Presidente di Confindustria Eliseo Zanasi - su cui fanno capo popolazioni, operatori e priorità naturalistico-ambientali nell’ambito del Parco Nazionale del Gargano, attraverso l’attività ultradecennale di uno dei più importanti gruppi imprenditoriali della nostra Provincia, quale Ferrovie del Gargano, associato a Confindustria Foggia. Vi è, dunque, la necessità di una mobilità variegata capace di soddisfare una utenza territoriale e turistica sempre più complessa e sostenuta”.

Per Confindustria bisogna focalizzare l’attenzione piuttosto sulla rete attuale implementando i collegamenti così come previsto dal Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e da Bruxelles, *“che consentiranno di offrire nuovi servizi alle popolazioni e soluzioni reali alle problematiche occupazionali dell’area”.*

“Pertanto, ribadiamo che il servizio ferroviario è uno degli importanti assi della mobilità e con i servizi su gomma che da esso diramano – conclude Zanasi – rappresenta la rete del trasporto pubblico locale elemento fondamentale per lo sviluppo”.

E a sostegno della tratta si è schierata anche la senatrice pentastellata Gisella Naturale.

“La tratta merita di essere sostenuta – dice – perché non è vero che è obsoleta e poco frequentata. Può diventare un mezzo, sicuro e sostenibile, per destagionalizzare il turismo. Dismetterla significherebbe fare un passo indietro. Il nostro auspicio è che arrivi fino a Vieste”.

CONFINDUSTRIA FOGGIA

“Servizio ferroviario è asse della mobilità, elemento fondamentale per lo sviluppo”



Eliseo Zanasi

Ribadiamo che il servizio ferroviario è uno degli importanti assi della mobilità e con i servizi su gomma che da esso diramano, rappresenta la rete del trasporto pubblico locale elemento fondamentale per lo sviluppo”. Anche Confindustria Foggia dice la sua sulla ipotesi di cancellazione della linea ferroviaria nel tratto che va da Rodi Garganico a Calenella, in territorio di Vico del Gargano. In una nota il

presidente **Zanasi** mette in chiaro la posizione degli industriali: “La tratta è un elemento fondamentale di un circuito economico su cui fanno capo popolazioni, operatori e priorità naturalistico - ambientali nell’ambito del Parco Nazionale del Gargano, attraverso l’attività ultradecennale di uno dei più importanti gruppi imprenditoriali della nostra Provincia, quale Ferrovie del Gargano, associato a Confindustria Foggia. L’opposizione chiara e netta delle Amministrazioni e delle Associazioni va nella giusta direzione: mantenere la rete attuale ed implementare i collegamenti così come previsto dal Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e da Bruxelles, che consentiranno di offrire nuovi servizi alle popolazioni e soluzioni reali alle problematiche occupazionali dell’area”.

Appalti pubblici

IL CASO

Gara del cimitero, sospetti e dubbi da parte delle imprese Oggi l'incontro in Comune con Confindustria e ANCE

Chierici: "Ci fidiamo di Cardellicchio ma diversi aspetti vanno rivisti e migliorati". Ci riprovano Triscioglio&Insalata di Lucia Piemontese

C'è subbuglio a Foggia, nel mondo imprenditoriale, rispetto alla procedura agostana del Comune di affidamento della concessione di lavori e servizi di individuazione di operatore economico a cui affidare la gestione (lavori e servizi) del cimitero comunale. Il bando ha ad oggetto la progettazione esecutiva, l'affidamento della concessione dei servizi e dei lavori di costruzione di loculi nel cimitero comunale e della connessa gestione, per la durata di 11 anni e prevede un importo di parenza pari a 18.453.770,49 euro. Pubblicato lo scorso 11 agosto, scadrà l'11 settembre prossimo. Ad occuparsene sono il dirigente dei lavori pubblici, l'ingegner **Paolo Afatato** (che ha voluto l'incarico relativo ai servizi cimiteriali nell'ultima ripartizione effettuata), e il responsabile unico del procedimento, il geometra **Francesco Pio D'Orta**. Oggi è previsto a Palazzo di città un incontro tra i due funzionari, i commissari straordinari (**Vincenzo Cardellicchio**, **Rachele Grandolfo** e **Sebastiano Giangrande**) e i referenti di Confindustria e ANCE (l'associazione dei costruttori edili di Confindustria). Le due organizzazioni di categoria avevano sollecitato tale incontro nei giorni scorsi, segnalando in una nota le proprie perplessità sul bando e sui tempi. Dubbi segnalati anche da Confartigianato in una seconda nota all'ente

posso né voglio pensare a tale ipotesi. Noi riteniamo soltanto che per un discorso di buon senso e opportunità si possano effettuare delle correzioni e modifiche formali. Domani (oggi, ndr) ne parleremo a Cardellicchio, entro pochi giorni dovremo necessariamente sapere che intendono fare visto che la scadenza è vicina".

L'affidamento dei servizi cimiteriali avvenne tramite il project financing in favore della Progetto Finanza Capitanata, insieme a Italtudi, specializzata nella gestione dei cimiteri (32 in Italia, tra cui quello di Roma Fiumicino, quattro in Puglia con quelli di San Severo, Andria e Canosa). Parti nel 2007 il lavoro dell'ati formata tra Silvia spa della famiglia Triscioglio e Italtudi per il project financing per adeguamento, ampliamento e gestione del cimitero comunale. approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per la definizione progettuale dell'intero complesso.

Risale ai mesi scorsi l'approvazione, da parte dei commissari, del progetto di fattibilità tecnico economica per la definizione progettuale dell'intero complesso cimiteriale comprensivo del piano economico e finanziario dei servizi cimiteriali finalizzato alla concessione dei lavori e dei servizi a soggetto privato.

Sono state approvate due varianti: la modifica della zo-

nizzazione da verde pubblico a zone a manufatti funerari di previsione di una parte delle aree destinate a verde pubblico poste a nord est delle aree di ampliamento per la realizzazione di loculi cimiteriali comunali secondo lo schema di una nuova tipologia costruttiva "a galleria" finalizzata alla realizzazione di tre lotti funerari per complessivi 5.760 loculi; la modifica della zonizzazione da verde pubblico a "zona per campi di inumazione comuni", finalizzata alla realizzazione di due nuovi campi destinati alle inumazioni, per una nuova disponibilità di posti pari a 273 fosse complessive.

"Dall'analisi della documentazione afferente alla procedura emergono alcune criticità sia di carattere giuridico che di mera opportunità", si legge nella nota di Confindustria e ANCE. "La procedura aperta riguarda l'affidamento di un contratto di concessione mista di costruzione e gestione. Non si può ignorare l'assoluta inadeguatezza di un termine di 30 giorni per la presentazione di tutta la documentazione richiesta per la partecipazione alla procedura, che attiene alla progettazione esecutiva (di per sé richiesta sufficiente a motivare un termine maggiore), nonché alla redazione di un piano economico finanziario asseverato, altro elemento critico sia per il periodo che per i tempi di istruttoria necessari. Abbandonando l'ana-

0
00

1

na da oggetto la progettazione, l'adempimento della concessione dei servizi e dei lavori di costruzione di loculi nel cimitero comunale e della connessa gestione, per la durata di 11 anni e prevede un importo di parenza pari a 18.453.770,49 euro. Pubblicato lo scorso 11 agosto, scadrà l'11 settembre prossimo. Ad occuparsene sono il dirigente dei lavori pubblici, l'ingegner **Paolo Afatato** (che ha voluto l'incarico relativo ai servizi cimiteriali nell'ultima ripartizione effettuata), e il responsabile unico del procedimento, il geometra **Francesco Pio D'Orta**. Oggi è previsto a Palazzo di città un incontro tra i due funzionari, i commissari straordinari (**Vincenzo Cardellicchio, Rachele Grandolfo e Sebastiano Giangrande**) e i referenti di Confindustria e ANCE (l'associazione dei costruttori edili di Confindustria).

Le due organizzazioni di categoria avevano sollecitato tale incontro nei giorni scorsi, segnalando in una nota le proprie perplessità sul bando e sui tempi. Dubbi segnalati anche da Confartigianato in una seconda nota all'ente. Mentre alcune imprese hanno scritto all'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione).
"Abbiamo chiesto di poter avere questo confronto", conferma a l'Attacco **Ivano Chierici**, presidente di ANCE Foggia. "Nutriamo la massima fiducia nei confronti del commissario Cardellicchio, la cui correttezza è per noi fuori discussione. Vogliamo porre alcuni quesiti che interessano in primis l'opportunità di un bando così importante in pieno agosto, quando peraltro le compagnie di assicurazione sono chiuse e non è possibile stipulare polizze fideiussorie. Ci sono poi anche altri aspetti da valutare, come il fatturato annuo di quasi 5 milioni che in quel settore è difficile avere come requisito. Il nostro intento è allargare la partecipazione, garantire la concorrenza che è un bene per tutti. Tempi così stretti e un simile fatturato restringono, invece, moltissimo la partecipazione", continua l'imprenditore sanseverese che da anni guida gli edili di Capitanata. "Secondo noi su diversi punti il bando può essere migliorato. Ci siamo attivati perché alcuni nostri associati di questo territorio ci hanno sollecitato ad intervenire. Riteniamo che possa essere lo stesso Cardellicchio a chiedere agli uffici di rivedere il bando".

I concessionari uscenti, ovvero PFC srl dei confindustriali **Marco Insalata e Gianni Trisciuglio**, come avevano preannunciato mesi fa su queste colonne, partecipano alla gara. Sono loro ad aver fatto scrivere dal proprio legale Ursitti ai commissari dopo il comunicato in cui Cardellicchio evidenziava come il delicato settore dei servizi cimiteriali faccia gola alla criminalità organizzata. Pur senza esser stati mai citati, i titolari di PFC non sono rimasti fermi essendo già stati protagonisti negli scorsi anni di una dura battaglia giudiziaria contro un'interdittiva antimafia sempre ritenuta ingiusta.

"Non sono però solo ad averci chiesto di intervenire", sottolinea a l'Attacco il presidente di ANCE. "Si tratta di altre imprese". Nessun nome è fatto da Chierici, ma i ben informati sostengono che alcune perplessità siano state palesate da iscritti noti quali **Paolo Lops e Michele Gengari**. Le tre organizzazioni mantengono i toni bassi, sebbene ci sia tra gli imprenditori chi sospetta di un "bando sartoriale, su misura per qualcuno".

Un'insinuazione scacciata nettamente da Chierici: "Non

consentirei che fosse stata bocciata e riammessa".
L'affidamento dei servizi cimiteriali avvenne tramite il project financing in favore della Progetto Finanza Capitanata, insieme a Italtudi, specializzata nella gestione dei cimiteri (32 in Italia, tra cui quello di Roma Fiumicino, quattro in Puglia con quelli di San Severo, Andria e Canosa). Parti nel 2007 il lavoro dell'ati formata tra Silvia spa della famiglia Trisciuglio e Italtudi per il project financing per adeguamento, ampliamento e gestione del cimitero comunale. approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per la definizione progettuale dell'intero complesso.
Risale ai mesi scorsi l'approvazione, da parte dei commissari, del progetto di fattibilità tecnico economica per la definizione progettuale dell'intero complesso cimiteriale comprensivo del piano economico e finanziario dei servizi cimiteriali finalizzato alla concessione dei lavori e dei servizi a soggetto privato.
Sono state approvate due varianti: la modifica della zo-

nalizzata una razionalizzazione di tre loculi inferiori per complessivi 5.760 loculi, la modifica della zonizzazione da verde pubblico a "zona per campi di inumazione comuni", finalizzata alla realizzazione di due nuovi campi destinati alle inumazioni, per una nuova disponibilità di posti pari a 273 fosse complessive.
"Dall'analisi della documentazione afferente alla procedura emergono alcune criticità sia di carattere giuridico che di mera opportunità", si legge nella nota di Confindustria e ANCE. "La procedura aperta riguarda l'affidamento di un contratto di concessione mista di costruzione e gestione. Non si può ignorare l'assoluta inadeguatezza di un termine di 30 giorni per la presentazione di tutta la documentazione richiesta per la partecipazione alla procedura, che attiene alla progettazione esecutiva (di per sé richiesta sufficiente a motivare un termine maggiore), nonché alla redazione di uno piano economico finanziario asseverato, altro elemento critico sia per il periodo che per i tempi di istruttoria necessari. Abbandonando l'ana-

FOCUS

Confartigianato: "Si rettifichi il bando per garantire la massima partecipazione"

Si ravvisa la necessità di evidenziare alcuni aspetti critici rilevati dall'analisi dei requisiti di partecipazione richiesti per la partecipazione alla procedura di affidamento", ha fatto presente la Confartigianato di **Vincenzo Simeone**. "In particolare modo appare subito sproporzionata ed abnorme la richiesta di un fatturato specifico minimo annuo pari a 4.945.600 euro, ossia il valore complessivo dei servizi di gestione stimato per l'intera durata della concessione, pari ad 11 anni. Infatti, appare del tutto illogico che, a fronte di un valore della gestione dei servizi cimiteriali annuo pari a 449.600 euro (dato questo rinvenibile dal piano economico posto a base di gara),



Simeone e Cardellicchio

venga richiesto all'operatore economico partecipante alla gara di aver effettuato servizi analoghi per un valore annuo pari ad 11 volte il valore dei servizi da affidare! Tale richiesta, oltre che del tutto sproporzionata, appare in contrasto con la copiosa giurisprudenza in materia di concessioni e con l'orientamento maggioritario

dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, più volte ribadito in innumerevoli pareri di precontenzioso".
Per Confartigianato le linee guida dell'Autorità nazionale della concorrenza e del mercato sono state "tutte puntualmente disattese dall'amministrazione nella formulazione della gara, la quale ha fissato un requisito sproporzionatamente stringente, che di fatto scoraggia la parteci-

pazione alla procedura da parte di gran parte degli operatori di mercato. Pertanto, si chiede di voler procedere alla rettifica nella parte relativa ai requisiti di partecipazione, adeguandoli alle disposizioni nonché alla giurisprudenza vigenti, con il solo fine di consentire la massima partecipazione".



Cimitero, Affatato, Chierici, Insalata e Triscioglio

lisi dei profili di opportunità, l'attenzione cade sul punto più critico dell'intera vicenda, ovvero i requisiti di partecipazione alla procedura. L'aspetto che va subito evidenziato è rappresentato dall'importo richiesto quale fatturato specifico medio annuo per i servizi di gestione cimiteriale, che risulta essere determinato in misura non rinveniente dall'applicazione di alcuna norma vigente, specie in materia di concessioni, né dall'applicazione di qualsivoglia principio generale dell'ordinamento. Infatti un fatturato specifico minimo annuo pari a 4.945.600 euro, che rappresenta il valore complessivo dei servizi a base di gara per l'intera durata della concessione pari ad 11 anni, non può essere richiesto quale cifra d'affari annua, pena il rendere la presente procedura inaccessibile alla quasi totalità degli operatori economici potenzialmente interessati, in piena violazione della disciplina specifica delle concessioni e del principio generale di concorrenzialità. In conclusione, al fine di rendere realmente la procedura di cui trattasi aperta alla massima partecipazione e concorrenzialità, l'invito all'amministrazione procedente non può che essere quello di procedere ad una rettifica dei termini di partecipazione, proporzionando correttamente i requisiti e garantendo al mercato termini temporali accettabili".

POLITICA IN PUGLIA

LA SFIDA PER LE AMMINISTRATIVE

IL PRIMO «CAMPO LARGO»

Fdi, Fi, Lega, Noi Moderati, Udc e Nuovo Psi promettono di correre uniti verso il voto, sostenendo l'avvocato dauno

CENTROSINISTRA SULL'ALTALENA

I Cinque Stelle insistono su Piscopo, i Democratici su Angiola e De Sabato in campo, liste entro il 10 settembre



CINQUE STELLE Mario Furore

«Serve ridare dignità al mondo del lavoro, serve restituire centralità ai bisogni della gente, ai bisogni di chi non può permettersi una vita dignitosa. Così Michele Rizzi, coordinatore regionale della campagna in Puglia, annuncia l'avvio della raccolta di firme di Sinistra Italiana per l'introduzione del salario minimo, con banchetti e iniziative in tutta la regione. «Sul sito ufficiale, in pochi giorni so-

no state già raccolte più di 200.000 firme, chiediamo a tutti coloro che credono che il lavoro e i lavoratori debbano avere una dignità a supportare la nostra campagna perché i diritti non sono un optional». È partita nei giorni scorsi intanto, dal Foggiano, la campagna del Movimento 5 Stelle per sostenere e illustrare nel contenuto la raccolta di firma a sostegno della proposta di legge

presentata in Parlamento e condivisa con tutte le opposizioni per l'introduzione del salario minimo garantito. «Numerosi cittadini hanno aderito all'iniziativa con convinzione ed entusiasmo - dice l'europarlamentare Mario Furore - a conferma della necessità di una battaglia di equità sociale e dignità in un momento particolarmente critico per un numero sempre maggiore di famiglie italiane».

Salario minimo, campagna di raccolta firme in tutta la Puglia Sinistra italiana e Cinque Stelle aprono i gazebo nelle piazze

Il centrodestra si lancia su Foggia

Trovata l'unità della coalizione su Raffaele Di Mauro, qualche mugugno dalla Lega

Il partito di Salvini puntava sul ricambio con Di Gioia, ma alla fine ha prevalso l'uomo di FI

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Il centrodestra anticipa il «campo largo» centrosinistra-Cinquestelle ed ufficializza, sia pur tra qualche mal di pancia, la candidatura a sindaco del capoluogo dauno di Raffaele Di Mauro, coordinatore provinciale di Forza Italia, ex consigliere comunale. La decisione è stata assunta ieri al tavolo regionale dopo che lo stesso, qualche giorno fa, aveva scartato sia pur a maggioranza l'opzione Leonardo Di Gioia (referente di Lupi in Puglia ma sostenuto anche dalla Lega), ex assessore nelle giunte di Vendola ed Emiliano e poi tornato dopo qualche anno nella famiglia d'origine del centrodestra.

In una nota congiunta delle segreterie regionali di Fdi, Fi, Lega, Noi Moderati, Udc e Nuovo Psi, si afferma che «su indicazione dei dirigenti locali e provinciali delle stesse liste, hanno individuato nella figura politica dell'Avv. Raffaele Di Mauro il candidato Sindaco che unisce l'intera coalizione intorno al nuovo progetto di rilancio della città di Foggia». «L'intera coalizione ringrazia coloro che sono stati proposti in queste settimane durante i tavoli politici e che, da oggi, correranno in prima linea al fianco del candidato Raffaele Di Mauro per portare il centrodestra alla vittoria», prosegue la nota.

Tuttavia non manca qualche di-

stinguo, come quello dell'europarlamentare Massimo Casanova (Lega): «Assolutamente niente di personale contro Raffaele Di Mauro, che è certamente persona leale e appassionata. Il tema è politico e riguarda l'istanza di cambiamento fortemente attesa dalla città dopo i noti fatti che hanno riguardato il Comune di Foggia e i ben due lunghi anni di commissariamento che ne sono seguiti. Dai partiti i cittadini si aspettavano e si aspettano più coraggio, un robusto scatto di reni in piena e totale discontinuità con il recente passato amministrativo. Da imprenditore prima che da politico più volte mi sono appellato alla scelta del miglior candidato possibile per competenza, serietà e visione ma, soprattutto, alla necessità di un profilo avulso dalle solite stanche logiche di partito e, naturalmente, dai fatti che hanno drammaticamente colpito l'amministrazione passata. Costato, invece, un incauto permanere tra gli stessi nomi e le vecchie dinamiche. Foggia, lo ribadisco, esprime caso a sé nello scacchiere regionale del «manuale cencelli» dei partiti; su di essa va fatta una valutazione unica, chiara e coraggiosa, rifuggendo la logica distributiva e comparativa con gli altri capoluoghi pugliesi».

Ora si attende il «campo largo» a sinistra. I Cinquestelle hanno ribadito l'opzione Aida Piscopo, provveditore agli studi di Foggia. Pd, liste civiche e galassia del centrosinistra non hanno sparato i fuochi d'artificio. Gli altri candidati di coalizione sono Salvatori, Cavaliere e Montanino. Si vedrà. Nel frattempo con l'ufficializzazione di Di Mauro salgono a 4 i candidati sindaci: tre sono delle civiche (Mainiero, Angiola e De Sabato). Entro il 10 settembre vanno presentate le liste.



CORSA ALLE COMUNALI
Il centrodestra annuncia la candidatura a sindaco di Raffaele Di Mauro

A VIESTE FINO ALL'1 SETTEMBRE

Settimana dell'Olio maratona di eventi per sostenere i prodotti di qualità



PATRIMONIO Ritorna la «Settimana dell'Olio» a Vieste

● **VIESTE.** È partita a Vieste «La Settimana dell'Olio», che fino al 1° settembre proporrà un mondo di appuntamenti alla scoperta dell'oro verde. «Questa settima edizione si arricchisce di appuntamenti importanti ed è in linea con gli obiettivi che ci siamo dati sette anni fa: far crescere il territorio e la qualità dell'olio extravergine di oliva» ha affermato l'assessore all'Agricoltura del Comune di Vieste Dario Carlino.

«L'evento ha la finalità di promuovere la cultura dell'olio extra vergine di oliva sia attraverso attività divulgative rivolte al grande pubblico, sia attraverso attività di confronto e formative dirette agli operatori del settore, in modo che possano ampliare le proprie conoscenze in campo oleario e fare rete con altre realtà produttive», ha sottolineato la direttrice organizzativa dell'evento Sabrina Pupillo.

Sono tanti e prestigiosi gli ospiti presenti a Vieste in questi giorni e provenienti da tutta Italia: assaggiatori di olio, produttori, chef, pizzaioli, panificatori, sommelier, giornalisti e blogger pronti a guidare i partecipanti in un viaggio affascinante e avvincente nel mondo dell'oro verde, alla scoperta di saperi, gusti, curiosità, storie di eccellenza e innovazione.

A dare il via all'evento, lunedì 28 agosto presso Tenuta Padre Pio, sono stati il pizzaiolo e panificatore Davide Fiorentini - ideatore di «O Fiore Mio Hub» a Faenza, un bellissimo centro di studio e ricerca sull'arte della lievitazione, dal pane alla pizza passando per la croissanterie e grandi lievitati - ed Antonio Cera, ideatore di Grani Futuri, il movimento culturale, economico e sociale nato nel 2016 che si pone come obiettivo la valorizzazione della terra e del pane. Al centro dell'incontro l'abbinamento tra «Pane & Olio» con un focus sul saper abbinare e riconoscere un buon pane e un buon olio.

«Questi due alimenti devono assolutamente e indissolubilmente viaggiare insieme, sono l'emblema non solo del nostro territorio ma dell'Italia stessa» ha dichiarato Antonio Cera, sottolineando l'impor-

tanza di valorizzare le materie prime.

A sostenere il suo pensiero anche Davide Fiorentini, che ha affermato: «L'olio deve diventare un componente della tavola e soprattutto di un piatto, non più solo un qualcosa che si utilizza per condire. Abbiamo le più grandi materie prime che il mondo ci invidia, dobbiamo soltanto valorizzarle attraverso il racconto e la conoscenza».

Presente alla prima giornata de «La Settimana dell'Olio» anche Vincenzo Franco, direttore di Pitti Image che comprende «Taste», la manifestazione gastronomica che, da anni, si svolge alla Fortezza da Basso di Firenze. «Su 72 produttori di olio presenti al "Taste", 19 sono pugliesi» ha affermato Franco, aggiungendo che il food è quanto di meglio il nostro Paese riesca ad esprimere, con una grande propensione al prodotto e alla qualità.

Fino al 1° settembre, tutte le sere a partire dalle ore 20.30, presso il mercatino dei produttori a Marina Piccola sarà possibile degustare gli oli extravergine di oliva di 16 aziende garganiche per conoscere da vicino il mondo dell'olio e assaporarne il gusto inconfondibile.

«La Settimana dell'Olio» è organizzata dal Comune di Vieste con il patrocinio di Regione Puglia, Ente Parco Nazionale del Gargano, GAL Gargano, Associazione Italiana Frantoiani Oleari, Associazione Nazionale Città dell'Olio, CNA, Slow Food Gargano e con la collaborazione di Fondazione Grani Futuri, Associazione La Rinascita dei Trabucchi Storici, Oleum Associazione Professionale Internazionale Assaggiatori Olio di oliva, Associazione Cuochi di Gargano e Capitanata.

La settimana dell'olio di Vieste arricchisce il cartellone estivo della località turistica garganica, da anni locomotiva del turismo in Puglia con gli oltre due milioni di presenze annue, una cifra che supera (senza il resto del Gargano) le località di Gallipoli, Otranto e Ugento messe insieme (le località di punta del Salento).

Intelligenza artificiale, arriva il fondo

Il progetto

Dal Governo e Cdp un veicolo per destinare 600 milioni alle start up

Focus puntato anche sulle applicazioni nella pubblica amministrazione

Il governo studia un Fondo di corporate venture capital che veicoli complessivamente 600 milioni su startup e Pmi innovative attive nel settore dell'intelligenza artificiale, anche per favorire l'adozione di soluzioni nella Pubblica amministrazione. Il progetto del Dipartimento per la trasformazione digitale prevede che il fondo venga gestito da Cdp Venture Capital Sgr, che parta con una dote pubblica di 200 milioni e, grazie anche a investimenti privati, arrivi a 600 milioni sulla base di un effetto leva di tre volte. **Carminé Fotina** — a pag. 5

Intelligenza artificiale, per lanciare le start up fondo da 600 milioni

Il progetto. Allo studio del Dipartimento digitale di Palazzo Chigi un veicolo Cdp Venture: 200 milioni di dote pubblica da triplicare con i privati

Focus sulle applicazioni per le Pa. Ma per partire si attende la nuova governance di Cdp Venture
Carminé Fotina

ROMA

«L'Italia mostra un ritardo rispetto agli altri Paesi europei in termini di investimenti nel settore dell'intelligenza artificiale». Questa affermazione è la premessa con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale di Palazzo Chigi ha preparato la sua proposta per traghettare il settore da un confronto molto spesso ancora accademico a reali iniziative imprenditoriali, oggi ancora molto limitate. Il perno di quella che viene definita una revisione della Strategia nazionale approvata dal governo Draghi nel novembre 2021 dovrebbe essere la costituzione di un Fondo di corporate venture capital che veicoli complessivamente 600 milioni su startup e Pmi innovative del settore, anche per favorire l'adozione dell'intelligenza artificiale (IA) nella Pubblica amministrazione. Il fondo dovrebbe essere gestito

da Cdp Venture Capital Sgr, titolare del Fondo nazionale innovazione, con il supporto di un comitato investimenti e di un advisory board per indirizzo e input sulle operazioni. Il Dipartimento per la trasformazione digitale, quindi la presidenza del Consiglio, dovrebbe contribuire con 45 milioni di euro, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale con 40 milioni mentre si punta a raccogliere altri 115 milioni da aziende di settore e istituzioni come la stessa Cdp. Questa base, di 200 milioni, dovrebbe essere moltiplicata con un effetto di leva per tre volte in virtù di investimenti privati, raggiungendo il target di 600 milioni. Con questa dote, il fondo interverrebbe per sottoscrivere quote di start-up, di fondi specializzati, acceleratori e incubatori. Nella suddivisione dei compiti, Cdp Venture come soggetto attuatore fornirebbe anche servizi di supporto per aiutare le imprese, ad esempio nell'accesso agli appalti pubblici. Il Dipartimento, come amministrazione titolare del progetto, coordinerebbe un nucleo di rappresentanti delle pubbliche am-

ministrazioni per identificare le sinergie con le imprese; l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale contribuirebbe a definire l'indirizzo strategico del fondo.

Il progetto è stato esaminato già a luglio nel corso della riunione del Comitato interministeriale per la transizione digitale ed ha dunque una solida base politica, con la regia del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti. Ma perché possa concretizzarsi manca almeno un passaggio decisivo. Un'accelerazione e anche l'inserimento di una norma specifica in un provvedimento potrebbe esserci solo dopo la nomina dei nuovi vertici di Cdp Venture Capital Sgr (Francesca Bria è l'attuale presidente, Enrico Resmini

amministratore delegato e direttore generale). Lo stallo sul consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, dura da alcuni mesi e diverse associazioni di startup hanno sollecitato il governo perché assuma una decisione rapida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intelligenza artificiale: le novità in arrivo

1

SOSTEGNO ALLE START UP

Fondo di corporate venture capital

Dote di partenza di 200 milioni, con effetto leva 1 a 3 per arrivare, tramite i privati, a 600 milioni

2

LA STRATEGIA

Revisione del Piano 2022-2024

Cambia ancora la Strategia. Il governo Meloni studia la revisione del piano approvato dall'esecutivo Draghi nel 2021

3

I CONSULENTI

In arrivo un nuovo gruppo di esperti

In vista un nuovo comitato di esperti provenienti da università, centri di ricerca e associazioni delle imprese

Detrazione Iva immediata per le fatture a cavallo d'anno

Delega fiscale



Imposta detraibile per i documenti registrati entro il 15 gennaio dell'anno dopo

Luca De Stefani

La delega al Governo per la riforma fiscale prevede di consentire la detrazione dell'Iva esigibile «nell'anno precedente a quello di ricezione della fattura», al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui la fattura è stata ricevuta. Verrà, quindi, modificato l'articolo 1 del dpr n. 100/1998, che prevede la non applicazione a cavallo d'anno della regola che consente di detrarre l'Iva nel mese dell'esigibilità immediata (cioè nel mese in cui l'operazione viene effettuata) anche se la relativa fattura è stata ricevuta entro il 15 del mese successivo.

Questa regola, oggi, non si applica a cavallo d'anno, cioè alle fatture che arrivano nell'anno successivo rispetto a quello dell'esigibilità/effettuazione dell'operazione.

Duplicato requisito

La detrazione dell'Iva è subordinata all'esistenza di questo «duplicato requisito»: l'Iva deve essere «esigibile» (quindi, nei casi di esigibilità immediata, l'operazione deve essere effettuata, con le regole dell'articolo 6, dpr 633/1972) ed è necessario il possesso della fattura (circolare del 17 gennaio 2018, n. 1/E).

Dal 24 ottobre 2018, solo nei mesi diversi da dicembre, nelle liquidazioni Iva periodiche «infrannuali» (cioè, quelle non a cavallo d'anno), è possibile (anche se non obbligatorio) detrarre anche l'Iva «relativa ai documenti di acquisto ricevuti e annotati entro il 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione». Questa

detrazione è possibile anche per le fatture differite che riportano una «data fattura» compresa dal 1° al 15 del mese successivo (Faq Entrate n. 21 del 27 novembre 2018 e all'evento del Cndcec del 15 gennaio 2019).

Fatture a cavallo d'anno

Questa agevolazione, però, oggi non si applica ai «documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate nell'anno precedente» (articolo 1, dpr 100/1998). Quindi, non vale, ad esempio, per le fatture relative a operazioni effettuate nel 2022 (indifferentemente se immediate e datate 2022 ovvero se differite e datate 2023), che sono state ricevute dal cessionario/commitente nel 2023 (entro 12 giorni dall'operazione per le immediate o entro il 15 gennaio 2023 per le differite). In questi casi, l'Iva può essere detratta «a partire dalla liquidazione periodica relativa al mese» di ricezione (quindi, anche nelle liquidazioni successive a questa), pertanto, nel modello Iva 2024 relativo al 2023 (risposta delle Entrate n. 36 a Telefisco 2019 e all'evento del Cndcec del 15 gennaio 2019).

Riforma fiscale

Con l'attuazione della delega per la riforma fiscale, invece, si potrà detrarre nell'ultima liquidazione Iva dell'anno anche l'Iva delle fatture, con esigibilità di dicembre, ma ricevute e registrate dal 1° al 15 gennaio dell'anno successivo. Ridurrà, quindi, la corsa di fine anno a richiedere ai propri fornitori o prestatori l'emissione della fattura (cioè predisposizione e invio allo Sdi) entro il 31 dicembre, al fine di consentire la detrazione della relativa Iva nell'anno.

Omessa registrazione

Anche dopo l'attuazione della riforma, dovrà essere garantita, come accade oggi, la detrazione in dichiarazione annuale Iva dell'anno di esigibilità dell'Iva delle fatture che, pur rispettando il suddetto «duplicato requisito» (esigibilità nell'anno precedente e possesso della fattura «entro il 15» gennaio dell'anno successivo, attualmente, entro il 31 dicembre dell'anno dell'esigibilità e del possesso del documento), non verranno registrate «entro il 15» gennaio dell'anno suc-

Si ridurrà la corsa di fine anno a richiedere ai propri fornitori o prestatori l'emissione del documento

cessivo (ad esempio, per una dimenticanza o perché in contestazione), ma verranno contabilizzate, dopo questa data ed entro il termine di invio del modello annuale Iva, in un «apposito sezionale» del «registro Iva degli acquisti relativo a tutte le fatture ricevute» fino al 15 gennaio dell'anno successivo all'esigibilità (risposta n. 37 delle Entrate a Telefisco 2019 e circolare 17 gennaio 2018, n. 1/E).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



IL MECCANISMO

Attenzione alle date

Con l'attuazione del disegno di legge contenente la delega al Governo per la riforma fiscale, si potrà detrarre nella liquidazione Iva di dicembre (o nel calcolo dell'Iva del quarto trimestre, per i trimestrali) anche l'Iva delle fatture, con esigibilità di dicembre, ma ricevute e registrate dal 1° al 15 gennaio dell'anno successivo. Dovrà, però, essere garantita, come accade oggi, la possibilità di detrarre in dichiarazione annuale Iva dell'anno di esigibilità anche l'imposta delle

fatture che, pur rispettando il «duplicato requisito» dell'esigibilità dell'Iva nell'anno e del possesso della fattura «entro il 15» gennaio dell'anno successivo (attualmente, entro il 31 dicembre dell'anno dell'esigibilità e del possesso del documento), non verranno registrate «entro il 15» gennaio dell'anno successivo (ad esempio, per una dimenticanza o perché in contestazione), ma verranno contabilizzate nei registri Iva dopo questa data ed entro i termini di invio del modello annuale Iva.